

Re-inventare il quotidiano alla periferia di Dakar

L'architettura per l'Africa, e più in generale per i paesi del "sud del mondo", è un tema che caratterizza l'attuale dibattito culturale internazionale ed è ormai considerato una peculiarità dei percorsi formativi delle più importanti scuole di architettura europee e nord-americane che si propongono di preparare giovani progettisti al confronto con situazioni di contesto estreme e complesse, sempre più diffuse anche in molte aree marginali dei paesi occidentali, caratterizzate da risorse limitate, istanze definite da necessità reali e condizioni sfavorevoli sotto il profilo sociale, tecnico ed ambientale.

Le tesi che si presentano sono il frutto di un lavoro di ricerca e di una sperimentazione didattica sul tema dell'Architettura per l'Africa, avviato circa tre anni fa presso la Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno dell'Università di Camerino. Nel corso di questi anni le attività svolte si sono concentrate in una prima fase su indagini e progetti per Pikine, una delle più importanti *bidonvilles* sorte negli ultimi cinquant'anni alla periferia di Dakar in Senegal, e successivamente su realtà di altri paesi dell'Africa sub-sahariana che presentano condizioni e contesti analoghi.

Come molti *slums* sorti intorno alle città più popolate dell'Africa, Pikine si presenta come una periferia in parte pianificata (con interventi di stampo colonialista che si sono susseguiti per tutto il secolo scorso) e in gran parte *informale*: essa infatti si

è sviluppata al di fuori di qualsivoglia schema o piano, seguendo unicamente le necessità abitative e le aspirazioni di radicamento di popolazioni sempre più numerose che hanno abbandonato i villaggi delle province del nord e del sud del Senegal per cercare lavoro e forme di sopravvivenza in realtà pseudo-urbane. Nell'area suburbana della capitale, Pikine costituisce una delle periferie più povere ma anche tra le più vitali, presentandosi come un agglomerato urbano in cui il principale "materiale" è costituito da piccole abitazioni ad un piano realizzate con mattoni di cemento e tetti di lamiera che tentano in alcuni casi di replicare forme e modi delle tradizioni abitative dei villaggi rurali.

I tre progetti elaborati nell'ambito della tesi di laurea Magistrale in Architettura presso la SAD di Ascoli Piceno declinano un approccio strategico comune secondo tre

